

## Progetto ViSo Ticino - Resoconto 1a giornata informativa ai viticoltori, 1° dicembre 2023, Rivera (Centro Pci)

Oratori: A. Valsangiacomo, M. Bernasconi. A sostegno: R. Battelli, A. Girardi.

Materiale consegnato a inizio presentazione:

- Prospetto tecnico informativo (documento in progressione)

### 1<sup>a</sup> parte: presentazione

A. Valsangiacomo ringrazia i partecipanti a nome della Sezione dell'agricoltura e delle associazioni vitivinicole che sono nel gruppo promotore del progetto (Federviti, AVVT, ATNVV → IVVT).

Il progetto è articolato ed è presentato in questa occasione in modo relativamente approfondito.

La presentazione si divide tra un sorvolo dei principi generali del progetto e un approfondimento delle attività proposte dallo stesso.

### p. 3 pres. – 1. Progetti Risorse: in generale

In generale, i “Progetti Risorse” sono dei progetti che perseguono un miglioramento della pratica agricola rispetto a una minimizzazione dell’impatto ambientale ma cercando di preservare la produzione qualitativamente e quantitativamente.

In particolare, questo tipo di progetti promuove un utilizzo più efficiente delle risorse naturali interessate dalla produzione agricola, l’ottimizzazione dell’impiego dei mezzi produttivi (p.es. i prodotti fitosanitari) e la promozione della biodiversità.

A questo proposito, il “Progetto Risorse” si caratterizza per obiettivi di efficacia da perseguire all’interno del progetto e di apprendimento a beneficio dei viticoltori partecipanti e degli attori della filiera specifica.

Le **attività** dei progetti Risorse durano generalmente 6 anni, seguiti da due anni di monitoraggio degli effetti.

Il progetto ViSo sorge dalla volontà di un piccolo gruppo iniziale di viticoltori. Esso è stato poi ripreso e promosso dalla Sezione dell’agricoltura in collaborazione con le Associazioni della filiera vitivinicola.

Il progetto ViSo Ticino (**Viticultura Sostenibile Ticino**) si rivolge alla pratica viticola. I viticoltori partecipanti potranno testare delle soluzioni/metodi esistenti sul mercato, in modo coordinato e sostenuto da consulenza tecnica e accompagnamento scientifico. I viticoltori sono parzialmente compensati (secondo una modalità variabile) per lo sforzo aggiuntivo richiesto dalla scelta di pratiche viticole più attente all’ambiente naturale.

L’obiettivo è un miglioramento progressivo del sistema viticolo rappresentato dal progetto lungo la sua durata.

### pp. 4-8 pres. – 2. Progetto Risorse ViSo Ticino - Caratteristiche principali

**p. 4 pres.** - Il progetto è una delle risposte alle sfide e alle opportunità che si stagliano di fronte alla filiera vitivinicola nazionale e in particolare a quella della Svizzera italiana.

Le sfide in breve: prodotti fitosanitari di sintesi (PFS) sempre meno accetti, rischio di inasprimento legale sui PFS, condizioni climatiche e strutturali locali rendono difficile la riduzione di PFS, riduzione di PFS comporta un rischio tecnico ed economico.

Le opportunità in breve: esistono delle alternative ai PFS più rischiosi per l'ambiente ma è da verificare quali funzionano in Ticino. Parallelamente, i vigneti ticinesi partono da un potenziale di biodiversità relativamente elevato da preservare e promuovere. Un metodo di produzione che si muovesse concretamente in questa direzione potrebbe fare confluire gli argomenti nella promozione del prodotto finale.

Il progetto ViSo sorge come risposta alle sfide e cerca di cogliere le opportunità disponibili.

Esso persegue un'azione lungimirante, congiunta e coordinata fornendo una maggiore forza d'urto nel sostegno tecnico ai viticoltori attraverso ricerca e consulenza. Il progetto intende produrre uno scambio più intenso di conoscenze ed esperienze tra aziende viticole a beneficio della filiera vitivinicola.

Questa azione si basa sulla coscienza che una riduzione del rischio di impatto ambientale e la promozione della biodiversità possano favorire gli argomenti a favore della viticoltura ticinese.

**p. 5 pres.** – Il progetto si presenta come un percorso di miglioramento progressivo. Si parte da una situazione attuale, propria alla singola azienda, ed è perseguito un miglioramento a livello di singola azienda ma anche con una prospettiva di insieme delle aziende partecipanti al progetto.

Il percorso interessa quattro ambiti d'azione (moduli) interconnessi per minimizzare l'impatto ambientale (cfr. diapositiva).

L'adesione di 50 aziende (attività viticole) partecipanti è allo stesso tempo un auspicio e un tetto massimo.

**p. 6 pres.** – La diapositiva illustra in sorvolo i quattro moduli

Il progetto porta una forte attenzione al Modulo 1 "Strategie fitosanitarie" rispecchiando la volontà del gruppo di viticoltori promotori originari del progetto interessati a ricevere un accompagnamento tecnico rispetto alla volontà di migliorare il profilo ambientale della propria pratica viticola nell'ambito dell'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Dall'altra parte, l'Ufficio federale dell'agricoltura finanzia l'80% del progetto e ha richiesto un'articolazione del progetto su diversi assi come quello delle varietà particolarmente tolleranti alle malattie fungine (PIWI) e la protezione e promozione della biodiversità.

*Mod. 1 Innovazione nelle strategie di protezione fitosanitaria:* Riorientamento dell'utilizzo delle materie attive (scelta e quantitativi), verifica idoneità locale di innovazioni tecniche e di forme alternative di coltivazione, rinuncia agli erbicidi a favore di altri metodi di gestione inerbimento;

*Mod. 2 Gestione e applicazione ottimale dei prodotti fitosanitari:* Audit aziendale partecipativo per la definizione delle carenze nell'uso e gestione di prodotti fitosanitari, obiettivo di riduzione del rischio per le acque di superficie e gli habitat non bersaglio.

*Mod. 3 Innovazione varietale: varietà interspecifiche (PIWI):* Prove varietali in azienda e in parcelle Demo con vitigni PIWI adatti alle condizioni climatiche e fenologiche ticinesi, identificazione strategie fitosanitarie legate alla coltivazione dei PIWI

*Modulo 4 – Protezione e promozione della biodiversità:* Audit aziendale sulla biodiversità, promozione aziendale di misure per il miglioramento dell'infrastruttura ecologica, in particolare per l'inerbimento.

Trasversalmente ai moduli c'è un monitoraggio economico delle soluzioni tecniche proposte seguito sotto l'aspetto dei costi e dell'organizzazione aziendale. Inoltre, i risultati saranno comunicati e divulgati e il progetto ViSo cercherà di coordinarsi con altri progetti.

**p. 7 pres. – Ciclo di co-innovazione:** costituisce uno dei concetti principali del progetto. Questo approccio partecipativo e ricorrente su base annuale permette ai viticoltori di incontrare i rappresentanti dell'accompagnamento scientifico e della consulenza tecnica per individuare degli approcci da adottare nella propria attività viticola. Gli stimoli proverranno dai viticoltori e dagli esperti dell'accompagnamento scientifico.

Le prove saranno pianificate, implementate e monitorate durante la stagione. Saranno raccolti i dati necessari e i risultati conseguiti, i quali saranno interpretati e valutati a fine stagione per poi ripartire verso la stagione seguente.

I risultati annuali e quelli progressivi conseguiti nell'ambito delle prove saranno comunicati e divulgati verso la filiera locale e nazionale.

**p. 8 pres. – Viticoltore al centro del progetto:** il successo dipende anche dall'impegno profuso dai viticoltori nel partecipare alle attività del progetto, le quali sono in parte a partecipazione ristretta e facoltativa (in base alle peculiarità aziendali) e in parte a partecipazione ampia e obbligatoria. La totalità delle attività rientra nel percorso migliorativo proposto dal progetto per le pratiche viticole.

Il progetto è focalizzato al sostegno tecnico-scientifico dei viticoltori. Il progetto prevede dei servizi a favore dei viticoltori, degli indennizzi parziali (per l'impegno profuso) e dei "paracadute" (compensazioni parziali delle perdite).

I risultati del progetto, sviluppati in Ticino, mirano a migliorare la viticoltura locale, in collaborazione con gli istituti di ricerca e restando in contatto con altri progetti (regionali e nazionali).

I cambiamenti dettati dalla nuova politica agricola sono in parte inclusi nel progetto (p.es. una versione adatta dei contributi ai sistemi di produzione).

## pp. 9-10 pres. – 2. Progetto Risorse ViSo Ticino – Obiettivi

**p. 9 pres.** – La diapositiva illustra in modo riassuntivo i diversi obiettivi concordati con l'UFAG e da perseguire nell'ambito del progetto.

**p. 10 pres.** – A titolo d'esempio è esposta la Lista (nazionale) delle sostanze attive ad elevato potenziale di rischio in viticoltura (escluso il rame), stato novembre 2023. Per il progetto sono state aggiunte alcune sostanze (Azoxytrobina, Spiroxamina).

Si tratta della lista delle materie attive, alle quali bisognerà cercare di rinunciare a partire dal 2° anno di progetto nelle strategie fitosanitarie delle aziende partecipanti. Già in passato la politica agricola ha fornito dei contributi a favore della riduzione dell'utilizzo di questi prodotti dalla strategia fitosanitaria. Sono state quindi già verificate delle possibilità di gestione fitosanitaria senza l'utilizzo di questi prodotti.

Si noti che vi sono una serie di molecole come gli inibitori della sintesi degli steroli (ISS) a beneficio della lotta contro il marciume nero abbastanza presente in Ticino soprattutto in annate piovose. Rimane esclusa dalla lista il Penconazolo (prodotto: Topas Vino).

## pp. 11-28 pres. – 3. Misure (attività) proposte dal progetto

**p. 11 pres.** – Misure facoltative e obbligatorie

Le misure "facoltative" sono delle attività a partecipazione ristretta da parte di aziende pilota particolarmente interessate al tema trattato e che si impegnano con delle superfici di prova e a attività di punta.

Le misure "obbligatorie" sono delle attività con una partecipazione allargata a tutte le aziende iscritte al progetto e su una scala che può interessare l'intera superficie vitata o la pratica generale in termini di gestione dei prodotti fitosanitari e di protezione/promozione della biodiversità.

Il progetto ha degli obiettivi da raggiungere concordati con l'UFAG e deve mettere in atto delle attività che permettano al sistema viticolo rappresentato dalle aziende iscritte di perseguire, e possibilmente raggiungere gli obiettivi prefissati in modo serio e documentato in modo trasparente.

**p. 12 pres.** – *Sorvolo sulle attività e misure proposte dal progetto ViSo*

Le misure colorate in **azzurro chiaro** riguardano attività facoltative a partecipazione ristretta da parte di aziende pilota, le quali, in numero limitato:

- sperimentano delle strategie fitosanitarie su superfici vitate limitate (ca. 35 aziende)...
- ...e/o intendono lavorare sulle varietà interspecifiche (ca. 21 aziende)...
- ...e/o intendo lavorare sulla gestione dell'inerbimento a favore della biodiversità (ca. 15-25 aziende).

Il trasferimento della pratica dalle aziende pilota al resto delle aziende partecipanti al progetto costituisce un punto centrale del progetto.

Nel quadro di attività indicate in **blu** e a partecipazione allargata obbligatoria, sulla base ai risultati ottenuti dalle prove sopraccitate, gli approcci dovranno essere progressivamente implementati su una scala più ampia in termini di superfici vitate aziendali e, tenendo conto della specifica volontà aziendale, presso tutte le aziende partecipanti (ca. 50 aziende).

In **blu scuro** sono indicate delle misure parziali di compensazione che funzionano come "paracadute" (compensazione parziale di perdite di raccolto) o come misura compensatoria per lo sforzo profuso per l'adozione di tecniche alternative meno impattanti sull'ambiente (rinuncia all'erbicida).

---

## Spiegazioni di dettaglio delle misure proposte dal progetto

### **pp. 13-20 Modulo 1 – Innovazione nelle strategie di protezione fitosanitaria**

Come modulo principale del progetto ViSo, questo modulo prevede:

- da un lato delle attività a partecipazione ristretta, facoltative e su superfici limitate;
- dall'altro delle attività ad ampia partecipazione, obbligatorie e su superfici più ampie.

I risultati del primo insieme di attività fondamentali danno l'orientamento e una spinta importante per le attività implementate su una scala più ampia in termini di aziende e di superfici aziendali.

Questa struttura permette a tutte le aziende partecipanti al progetto di beneficiare ai risultati delle sperimentazioni e, progressivamente, mediante comunicazione e divulgazione a tutti i viticoltori ticinesi e non.

### **1° livello - Sperimentazione su scala ridotta (partecipazione ristretta e facoltativa)**

**pp. 13-14 pres.** - **Misura M1.1** Sperimentazione strategie fitosanitarie alternative (facoltativa, ca. 30-35 attività viticole)

Prevista sull'arco di 6 anni e su **superfici di prova limitate**, la sperimentazione avviene all'interno del ciclo di co-innovazione e si rivolge ai viticoltori interessati ad approfondire fortemente il tema fitosanitario dal punto di vista tecnico e ambientale e considera il punto di partenza della pratica fitosanitaria della singola azienda (dalla convenzionale alla biologica).

Le superfici viticole della “Tenuta Bally & von Teufenstein” sono utilizzate come esempio illustrativo. La diapositiva presenta delle varianti di prova a titolo d’esempio: essere saranno da definire nel dettaglio mediante il dialogo tra viticoltori, responsabili dell’accompagnamento e della consulenza tecnica.

Lo scopo della misura è di ridurre il rischio per le acque superficiali e per gli habitat non target nella vicinanza dei vigneti ma di fornire anche un approccio tecnico fattibile e sostenibile dal punto di vista economico.

Sullo sfondo, grazie all’accompagnamento scientifico il progetto considera gli effetti di trasferimento tra diverse strategie fitosanitarie (in base all’utilizzo delle materie attive, al numero di trattamenti, ecc.).

**pp. 13-14 pres. - Misura M1.2** Sperimentazione innovazioni tecniche (facoltativa)

Si tratta di un’attività che viene a sostegno della misura precedente. Essa può svolgersi su base annuale, su un numero di parcelle limitate (non per forza fisse) e riguardanti un numero di innovazioni limitato.

Il tipo di sperimentazione è definito mediante il dialogo tra viticoltori, responsabili dell’accompagnamento e della consulenza tecnica.

Il progetto considera gli effetti di annata e cercherà di sviluppare degli approcci tecnicamente possibili nella maggior parte delle situazioni meteorologiche (e delle tendenze climatiche).

**2° livello: Implementazione strategie fitosanitarie e innovazioni tecniche (M1.1, M1.2) su ampie superfici (pp. 15-20)**

I risultati ottenuti progressivamente nell’ambito delle attività a partecipazione ristretta e facoltativa con le aziende pilota, saranno a disposizione delle altre aziende partecipanti al progetto che non mettono a disposizione delle parcelle di prova.

Per risultati si intende la produzione di strategie fitosanitarie ottimizzate, validate ed efficaci (tenendo conto dell’effetto annata) che dovrebbero permettere di mantenere sotto controllo il rischio sulla produzione.

Le seguenti attività, e misure, sono ad *ampia partecipazione* e *obbligatorie*: tutte le aziende partecipanti al progetto dovranno cercare di implementare delle **strategie fitosanitarie** (e di coltivazione) sulle proprie superfici vitate che perseguono l’obiettivo:

- di minimizzare tecnicamente il rischio di impatto ambientale...
- ... preservando al contempo la produzione (qualitativamente/quantitativamente) e...
- ... tenendo conto delle problematiche organizzative ed economiche.

**pp. 16-18 pres. Misura M1.3** Rinuncia su ampia scala all’utilizzo di prodotti fitosanitari a **potenziale di rischio** e riduzione su **ampia scala** dell'uso di prodotti fitosanitari di sintesi.

Ampia scala significa: tutte le aziende partecipanti al progetto e un’applicazione sulle superfici vitate dell’azienda.

In termini di scelta delle materie attive, il progetto categorizza diversi approcci fitosanitari, il cui dettaglio sarà da definire in base al dialogo tra viticoltori, accompagnamento scientifico e consulenza tecnica (esemplificate dalla figura inerente alle superfici viticole dell’azienda considerata):

- **Attenzione:** dal **2° anno** di attività, il progetto richiede al viticoltore di rinunciare all’utilizzo delle materie attive classificate a livello federale come **PF a elevato potenziale di rischio** per l’ambiente. Sebbene incluso nella lista, l’utilizzo del prodotto “rame” è mantenuto tenendo conto del suo utilizzo

nelle strategie fitosanitarie (biologiche) come compensazione delle materie attive di sintesi nella lista federale sopracitata.

Tuttavia, il progetto considererà l'analisi di trasferimento di carico ambientale tra l'utilizzo di queste categorie di materie attive (incluso il rame).

- Al di là del vincolo sopracitato da perseguire, il viticoltore potrà proseguire nell'utilizzo di materie di sintesi restanti a disposizione cercando di minimizzarne l'utilizzo grazie al sostegno tecnico-scientifico fornito progetto o di spingersi verso un utilizzo di materie attive ammesse dall'agricoltura biologica.

*L'approccio può essere diversificato a livello parcellare e variato da un anno all'altro.*

**p. 17 pres.** Attenzione: a titolo d'esempio, la diapositiva indica un'ipotesi sull'evoluzione della strategia fitosanitaria a livello aziendale.

Tuttavia, è possibile che l'azienda scelga di *restare sull'utilizzo di materie di sintesi* (escluse dalla lista federale) e ne ottimizzi l'utilizzo (scelta materie attive, quantitativi, tempistiche applicative) dal punto di vista di un approccio "zero residui nel prodotto finale" ma anche "riduzione del rischio di impatto ambientale".

D'altro canto, vi sono delle aziende che desidereranno/potranno diversificare l'approccio di strategia fitosanitaria a livello parcellare in modo più o meno orientato verso prodotti ammessi dall'agricoltura biologica.

In base all'approccio scelto, il viticoltore sarà compensato di principio per la raccolta dati di base (p.es. piano dei trattamenti effettivo, resa qualitativa, quantitativa) e sarà supportato dal team ViSo per la raccolta dei dati di dettaglio (p.es. problemi fitosanitari riscontrati). A seconda dell'approccio scelto, il viticoltore vedrà compensato parzialmente l'impegno colturale supplementare reso necessario dal nuovo orientamento.

Il progetto ViSo resta dunque aperto alla tipologia di strategia fitosanitaria adottata ma richiede uno sforzo nell'ottimizzazione dell'utilizzo delle materie attive (scelta, quantità di utilizzo finale).

**pp. 19 pres. Misura M1.4** Riduzione su ampia scala dei trattamenti con PF di sintesi

Il progetto ha come obiettivo una riduzione dell'utilizzo di materie attive di sintesi ma anche del rame. Questo dovrebbe passare perseguendo anche una *riduzione del numero di trattamenti* mediante ottimizzazione della pratica fitosanitaria corrente.

Grazie all'esperienza acquisita dalle prove di strategie fitosanitarie alternative e le innovazioni tecniche a livello di particella di riferimento, il progetto ha come obiettivo che il viticoltore riesca:

- a ridurre il numero di trattamenti con PF di sintesi del 25% (riferimento: media numero trattamenti negli anni 1° → 3°)...
- ... o a seconda dell'approccio fitosanitario iniziale, a ridurre la quantità di rame del 25% (riferimento: media numero trattamenti negli anni 1° → 3°).

Nel primo caso, in pratica, una media di 10 trattamenti annui con prodotti fitosanitari di sintesi durante i primi tre anni dovrebbe essere ridotta a ca. 8: mediante riduzione diretta del numero di trattamenti o magari appoggiandosi a prodotti alternativi (p.es. in agricoltura biologica). Nel secondo caso, il progetto non desidera innescare "semplici" effetti di trasferimento verso il rame e persegue il contenimento e la riduzione del suo utilizzo. Questi effetti di trasferimento saranno analizzati e valutati dall'accompagnamento scientifico.

Per quanto riguarda la *riduzione del numero di trattamenti con prodotti fitosanitari di sintesi*, il progetto ha previsto una misura di compensazione (limitata) per perdite di resa effettive a causa di problemi fitosanitari per il 5% del valore delle uve. La misura di compensazione (paracadute) si attiva il 5° e 6° anno al raggiungimento dell'obiettivo su almeno il 50% della superficie vitata aziendale.



**p. 20 pres. Misura M1.5** Abbandono totale degli erbicidi tra i filari e riduzione degli erbicidi nel sottofilare (attività ad ampia partecipazione, obbligatoria)

Questa attività si inserisce negli sforzi della politica agricola di promuovere la riduzione degli erbicidi. Grazie all'apporto di nuovi elementi da parte dell'accompagnamento scientifico, il progetto cerca di promuovere l'abbandono totale degli erbicidi nell'interfila (pratica relativamente consolidata in Ticino) e la riduzione nel sottofilare grazie a delle tecniche da verificare in modo coordinato (a livello di progetto) e rendere più efficace a livello della viticoltura locale (p.es. soluzioni di semina sotto i filari).

In questo momento, la situazione indicata nella diapositiva è quella dove le aziende sono già a beneficio dei pagamenti diretti o avranno possibilità di iscriversi, iscrivendo le superfici su base parcellare. Tuttavia, dovranno rispettare la misura possibilmente per almeno 4 anni consecutivi. Il progetto offre dei paracadute per superfici che non riescono a sottostare al criterio di continuità imposto dal sistema dei contributi diretti.

Il progetto ha come obiettivo da perseguire l'abbandono degli erbicidi nel sottofilare per una superficie vitata del 60% sul totale gestita dell'azienda. Questo obiettivo cercherà di tenere conto il più possibile delle condizioni aziendali specifiche (superfici in pendenza, possibilità di gestione alternative -> meccanizzazione, gestione inerbimento).

#### **pp. 21-22 Modulo 2 – Gestione/applicazione prodotti fitosanitari a livello aziendale**

Il modulo 2 si basa sull'attività, ad ampia partecipazione e obbligatoria, in favore di una "riduzione del rischio per le **acque di superficie** e gli habitat non target" tramite un'attenzione particolare sulla gestione ottimale dei prodotti fitosanitari a livello aziendale così come un approccio ottimale rispetto ai parametri di preparazione, riempimento, applicazione e pulizia dei macchinari.

A beneficio di ogni azienda e in collaborazione con essa, il progetto svolge un Audit, il quale consiste nell'individuazione tramite un'analisi specifica delle **fonti puntuali** e delle **fonti diffuse** con potenziale di immissione dei PF in grado di generare rischi per le acque superficiali e gli ambienti non target.

Dopo aver identificato le possibili fonti di immissione, l'esperto (piattaforma «Prodotti fitosanitari e acque» + team ViSo) elabora con il rappresentante aziendale un piano d'azione conseguente al fine di ottimizzare la gestione pratica dei prodotti fitosanitari.

Le aziende implementano le misure concordate con il supporto della consulenza specializzata.

#### **pp. 23-26 Modulo 3 – Varietà PIWI - Misure proposte dal progetto**

Il modulo 3 prevede attività riguardo alle varietà tolleranti le malattie fungine (varietà interspecifiche).

Le attività 3.1 e 3.3. sono a partecipazione **ristretta** e **facoltativa** per le aziende particolarmente interessate a lavorare sul tema. La misura 3.2 (parcelle Demo) è pensata a beneficio di tutte le aziende partecipanti e per tutti i viticoltori del Cantone.

**p. 24 – Misura 3.1:** Co-innovazione PIWI tramite sperimentazione su parcelle di prova (messa a dimora/sovrainnesti)

L'accompagnamento scientifico e la consulenza tecnica saranno a disposizione per la scelta delle varietà.

Di base, la messa a dimora e la sperimentazione di varietà si basa sul materiale vegetale disponibile sul mercato. Il team ViSo (di preparazione del progetto) si sta impegnando presso gli istituti di ricerca per ottenere delle varietà che non sono ancora sul commercio (non omologate) e promettenti dal punto di vista delle resistenze

(comportamento agronomico) e dal punto di vista organolettico dei vini prodotti. L'ottenimento di questo materiale vegetale specifico non è scontato e la messa a dimora sarà limitata nel numero di ceppi. Per le varietà già presenti sul mercato si potrà arrivare a piantare delle superfici più ampie (il sostegno del progetto si applica a una superficie massima: max. 2 parcelle per max. 0,2 ha).

**p. 25 – Misura 3.2 Creazione di parcelle dimostrative piantate** con varietà tolleranti le malattie fungine reputate per essere interessanti per le condizioni pedo-climatiche locali (caratteristiche di maturazione) e in una prospettiva enologica. Queste parcelle dovrebbero aiutare a produrre risultati e informazioni preliminari affinché i viticoltori interessati a queste varietà siano sostenuti nella presa di decisione.

Le parcelle Demo dovrebbero essere complementari rispetto a quella di Agroscope già presente a Cugnasco. Considerata l'inerzia e l'orizzonte a lungo termine che caratterizza questo tipo di attività, il Cantone si impegna a prolungare l'esercizio di queste parcelle oltre la fine del progetto ViSo.

**p. 26 – Misura 3.3 Strategie fitosanitarie per PIWI su impianti già esistenti (di numero e superficie limitata)** dove si sono verificati dei problemi fitosanitari (black-rot, antracnosi, peronospora).

Delle malattie (come il black-rot) che sono gestite per le varietà europee con una strategia fitosanitaria convenzionale, diventano un potenziale problema sulle varietà interspecifiche che necessitano alla base di una strategia fitosanitaria più estensiva.

#### **pp. 27-28 Modulo 4 – Protezione e promozione Biodiversità - Misure proposte dal progetto**

Il modulo prevede 3 misure (attività), di cui due facoltative a partecipazione ristretta e una a partecipazione allargata obbligatoria per tutte le aziende partecipanti.

**p. 27 pres. – La misura “4.1a Sperimentazione di nuove misure per la biodiversità nella copertura vegetale del terreno”** (p.es. semina specie botaniche particolari; infrastrutture ecologiche di facile attuazione) si svolge su una superficie di prova limitata (max. 0,5 ha) e serve da ponte verso un'estensione dell'applicazione, negli *anni seguenti*, delle tecniche di inerbimento su maggiori superfici (max 2 ha) nell'ambito dell'attività legata alla misura **“4.1b Applicazione delle misure promettenti per la biodiversità nell'inerbimento su superfici più estese”**.

Si tratta di una biodiversità con aspetti funzionali rispetto alla capacità di ospitare organismi favorevoli all'approccio fitosanitario.

**p. 28 pres. – La misura “4.2 Promozione della biodiversità globale all'interno dell'azienda”** è a larga partecipazione e obbligatoria.

Come servizio fornito alle aziende, la misura comprende un “audit” iniziale rispetto alla biodiversità a livello di superfici aziendali secondo il «Sistema a punti per la biodiversità ViSo Ticino». Si tratterà di una versione adattata al Ticino del sistema a punti adottato nell'ambito della produzione integrata IP-Suisse (originato dal sistema punti del certificato Vitiswiss) già messa in atto in alcune zone della Svizzera romanda.

Sulla base dell'analisi iniziale, lo specialista incaricato dell'audit (Team ViSo coadiuvato dalla Stazione ornitologica di Sempach) elabora con ogni azienda un piano di misure specifico per la promozione della biodiversità e il miglioramento dell'infrastruttura ecologica nei vigneti e nelle loro vicinanze. L'obiettivo a livello aziendale è raggiungere, entro la fine del progetto, almeno 8 punti secondo il sistema a punti per la biodiversità di ViSo Ticino.



#### **pp. 29-30 pres. 4. Partecipazione delle aziende: condizioni**

**p. 29 pres.** - Il progetto è articolato e dotato di forza lavoro (team ViSo, responsabili accompagnamento scientifico) a sostegno delle attività viticole che partecipano al progetto.

Le diapositive seguenti presentano le condizioni quadro di partecipazione.

- Il progetto è articolato e richiede che, di principio, l'attività viticola sia gestita a livello professionistico e a titolo principale e che fornisca un rappresentante aziendale per il progetto, il quale funga da contatto costante con il team di progetto ViSo;
- A livello formale, l'azienda sottoscrive un contratto di partecipazione con il progetto ViSo, il quale è condotto dalla Sezione dell'agricoltura e dalle Associazioni della filiera (Federviti, AVVT, ATNVV → IVVT);
- Il rappresentante aziendale nel progetto dovrebbe disporre una formazione tecnica minima come viticoltore o un'esperienza professionale comprovata a livello viticolo
- A seconda del grado di partecipazione (misure obbligatorie, misure facoltative), il rappresentante aziendale dovrà fornire infatti una collaborazione attiva:
  - o Presenzierà agli incontri concordati dall'organizzazione del progetto
  - o Raccoglierà/fornirà i dati standard in azienda e sul campo in collaborazione con il team ViSo. Il progetto richiede un certo impegno da parte del viticoltore nell'ambito di una raccolta dati standard (parzialmente compensata). Per una raccolta dati più particolareggiata il progetto si basa sul supporto fornito dal Team di progetto ViSo.
  - o Parteciperà alla sperimentazione di innovazioni tecniche
  - o Parteciperà al processo di co-innovazione
- L'impegno diretto richiesto all'azienda viticola dal progetto dipende dal grado di partecipazione (stima indicativa ca. 8 - 20 gg./anno) al quale bisogna aggiungere l'impegno "sul campo" per l'applicazione delle misure migliorative.

**p. 30 pres.** - In cambio il viticoltore riceverà una serie di benefici dal progetto. L'azienda partecipante (rappresentante aziendale) potrà beneficiare di un'intensa interazione con i tecnici del progetto ViSo Ticino:

- Riceverà istruzioni sull'attuazione delle strategie fitosanitarie e consulenze per le problematiche tecniche legate all'attuazione delle misure
- Otterrà una guida e un supporto per la raccolta dei dati in stretta collaborazione con il team ViSo
- Sarà compensata, almeno parzialmente, per l'impegno profuso nella raccolta dei dati e nella sperimentazione delle innovazioni tecniche
- Sarà sostenuta finanziariamente con una compensazione parziale per eventuali perdite di raccolto
- Riceverà il finanziamento parziale dei costi di investimento per ricostituzioni o sovrainnesti delle varietà PIWI
- Vedrà il costo degli audit aziendali riguardanti le pratiche fitosanitarie (Mod. 2) e la biodiversità (Mod. 4) coperto dal progetto ViSo

#### **p. 31 pres. 4. Partecipazione delle aziende: passi preliminari**

In generale, il progetto ViSo Ticino inizia formalmente il 1° gennaio 2024.

- La riunione odierna costituisce il primo passo esterno verso le aziende;
- Seguirà la raccolta dell'interesse da parte delle aziende;

- Un lavoro preliminare di verifica ViSo (rappresentatività geografica, struttura di partecipazione modulare);
- In gennaio 2024 dovrebbe avere luogo una **2ª riunione informativa** per le aziende interessate a partecipare al progetto;
- Saranno avviati dei colloqui di dettaglio e la raccolta di interessi aziendali specifici verso le attività a partecipazione ristretta (facoltativa) oltre alle attività obbligatorie (a larga partecipazione);
- In base all'interesse mostrato dalle aziende, seguirà una riverifica da parte del team ViSo rispetto alla rappresentatività geografica, struttura di partecipazione modulare;
- Vi sarà una comunicazione verso l'azienda viticola;
- Sarà concluso un contratto base di partecipazione tra l'azienda viticola e il progetto ViSo.

#### **p. 32 pres. 5. Conclusioni e prospettive**

I promotori (Sez. Agricoltura) e associazioni di filiera, ritengono che ViSo Ticino sia un importante progetto che possa portare dei vantaggi all'intera filiera vitivinicola durante e alla fine del progetto.

La valorizzazione dei risultati ottenuti sarà promossa tramite divulgazione (mediazione) alle aziende, ai viticoltori non professionisti (attivi a titolo secondario), ai servizi di consulenza e alle organizzazioni settoriali presenti sul territorio ticinese e svizzero.

Il progetto intende fungere da ponte verso una sempre migliore collaborazione duratura tra filiera vitivinicola e rappresentanti della ricerca fondamentale e della consulenza tecnica.

I risultati ottenuti a livello di una pratica fitosanitaria più sostenibile e la promozione della biodiversità, potrebbero alimentare un miglior posizionamento della vitivinicoltura della Svizzera italiana in merito al tema «sostenibilità» a livello nazionale (e internazionale) malgrado delle condizioni locali impegnative.

*Ultima modifica: 04.01.2024*